

DI	44	Revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003 (LAggr) - Messaggio del 25 maggio 2010 n. 6363 - Rapporto di maggioranza del 2 marzo 2011 n. 6363R1, relatori: Tullio Righinetti e Carlo Luigi Caimi - Rapporto di minoranza del 2 marzo 2011 n. 6363R2, relatore: Giorgio Galusero
----	----	--

Intervento di

Carlo Luigi Caimi

co-relatore del Rapporto di maggioranza

Signor Presidente,
Signor Consigliere di Stato,
Gentili Colleghe e Colleghi,

il Rapporto di maggioranza sul messaggio n. 6363 è il frutto di *un lavoro approfondito*, che ha tenuto conto della necessità di *modifica* ed *aggiornamento* di una normativa fondamentale per il futuro del Cantone, quella che regola il suo riassetto territoriale e istituzionale.

Le aggregazioni comunali rappresentano *uno strumento importante* per una moderna e efficace gestione delle realtà locali intenzionate a guardare al futuro. Il consolidamento equilibrato di tutti e quattro i poli urbani cantonali dovrà continuare ad accompagnare la rinascita e il nuovo assetto dei Comuni nelle zone periferiche e nelle periferie urbane.

La storia, la situazione finanziaria, la capacità di amministrare con efficacia il proprio comparto territoriale e la volontà popolare delle singole comunità - unite a visioni progettuali integrate in una valutazione dell'interesse generale per il Cantone - saranno determinanti nella scelta della forma istituzionale più confacente che caratterizzerà i Comuni ticinesi nei prossimi decenni.

Quello che non si potrà accettare sarà, però, che qualcuno si rifiuti addirittura di sedersi a un tavolo per *discutere* ipotesi aggregative e relativi studi, rispettivamente di *partecipare ad una procedura* aggregativa.

La modifica dell'art. 2 LPI, nella versione che vi propone il Disegno di legge allegato al Rapporto di maggioranza, tiene conto di queste finalità.

È mio dovere ricordare che su questa proposta di modifica – l'unica che sostanzialmente differenzia il Rapporto di maggioranza da quello di minoranza – sono stati consultati nell'autunno 2010 tutti i Comuni, l'ACUTI, la CoReTi e l'ATAC, oltre che altri soggetti. Il risultato della consultazione è stato confortante per i co-relatori di maggioranza, dato che - considerando le entità comunali - se ne sono contate 54 favorevoli contro 45 contrarie, delle quali 12 dell'agglomerato del Bellinzonese.

La norma proposta – come ho scritto nel Rapporto di maggioranza - non è propriamente "elegante", però è rispettosa della Costituzione in quanto non interviene nelle competenze del Legislativo e dell'Esecutivo, poiché *concerne l'avvio di una procedura e non l'imposizione di un'aggregazione*. Primo scopo della norma non può essere quello di obbligare a un'aggregazione, ma quello di migliorare le condizioni finanziarie del Comune. *Le aggregazioni non sono l'obiettivo, bensì un mezzo per correggere le grandi divaricazioni finanziarie esistenti nel Cantone*. Al punto 1.4.3. del messaggio governativo n. 6363, che stiamo esaminando, si spiega chiaramente – per quanto possa essere ancora necessario sottolinearlo - che l'obiettivo dell'art. 2 LPI non è costringere i Comuni ad aggregarsi, ma *garantire che i cittadini siano informati correttamente su questi aspetti*, perché saranno loro alla fine a decidere.

E allora mi si permetta di rivolgermi in particolare proprio al Bellinzonese. Esso *continua a sottovalutare le proprie potenzialità: e si ribella, rifiutando il dialogo*. Non è la prima volta che lo ricordo in questo Parlamento. Rivolgo, pertanto, *un invito cordiale* a tutti i responsabili istituzionali dei Comuni del Bellinzonese a sedersi nuovamente a un tavolo con il Cantone, *a non chiamarsi fuori*. A riprendere un cammino comune di approfondimento, senza pregiudizi e preconcetti. Andrà a loro onore.

Vi invito, quindi, ad accogliere favorevolmente la proposta di revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003, come al Disegno di legge annesso al Rapporto di maggioranza, modificato rispetto alle proposte contenute nel messaggio governativo n. 6363.